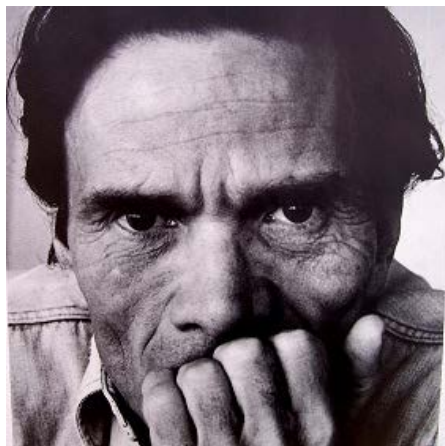


[Home](#) > [Sociale](#) > [Sociale](#) > [Libreria in giallo: "Accadde all'Idroscalo. L'ultima notte di Pier Paolo Pasolini"](#)

Libreria in giallo: "Accadde all'Idroscalo. L'ultima notte di Pier Paolo Pasolini"

di **PIERDOMENICO CORTE**

Proviamo a parlare di cronaca nera affiancando alla consueta rubrica Storie e storiacce di nera questa nuova rubrica, che periodicamente tratterà vicende di cronaca prendendo spunto da libri di recente pubblicazione.

Per carità nessuna recensione, non ho la presunzione di giudicare il lavoro altrui. Iniziamo da un libro uscito proprio in questi giorni, "Accadde all'Idroscalo. L'ultima notte di Pier Paolo Pasolini" di Sovera Edizioni. Gli autori sono Fabio Sanvitale, giornalista pubblicista, e Armando Palmegiani in servizio presso la Polizia Scientifica. Dal titolo è chiaro che argomento del libro è l'omicidio di Pasolini avvenuto il 2 novembre 1975 presso l'Idroscalo di Ostia. Gli autori analizzano perizie e testimonianze, offrono una ipotesi di movente ed esecutori. Ovviamente non vi svelo i particolari, tutti i libri meritano di essere letti. Poi ciascuno esprime il proprio giudizio positivo o negativo che sia. Parliamo invece di Pasolini e della sua morte. Non nascondo il senso di inadeguatezza che mi assale nel provare a descrivere un personaggio di tale levatura. Non si può parlare dell'omicidio di Pasolini senza parlare della sua vita, senza capire lo spirito delle sue opere. Trovo sinceramente sacrilego limitare la vicenda umana di Pasolini allo squallido triangolo di sabbia dove muore, trovo sacrilego ridurre la morte di Pasolini ad "una storia tra omosessuali". Scrittore, giornalista, autore, regista, antropologo e sociologo: Pasolini è stato tutto questo e molto di più. Aveva fame di capire l'altro, di conoscere, di scoprire. Uomo dai giudizi netti. Pasolini è comunista, ma il suo essere comunista va oltre la disciplina del Pci. Lui vuole sinceramente capire i problemi del proletariato e offrire soluzioni. Possiamo definirlo un investigatore del sociale. Pasolini vive costantemente tra la gente, tra i proletari. Specialmente tra i giovani. Aveva capito l'importanza di affrontare le problematiche giovanili. Romanzi come "Ragazzi di vita" e "Una vita violenta" sono ancora oggi di grande attualità. Se vogliamo capire qualcosa di Pasolini non possiamo non leggere le "Lettere luterane" o vedere film come "Uccellacci e uccellini" e "Il Vangelo secondo Matteo". Proprio nel film "Il Vangelo secondo Matteo" è presente tutta l'essenza di Pasolini. Lui comunista ed ateo che gira un film splendido sulla vita di Gesù, a riconoscerlo è l'Osservatore romano che nel 2014 scrive "forse la migliore opera su Gesù nella storia del cinema". Pasolini divideva l'opinione pubblica, faceva scandalo con la sua omosessualità e aveva molti nemici. Considerazione che ci porta al suo omicidio. La vicenda la conosciamo tutti. Secondo sentenza passata in giudicato Pasolini viene ucciso nella notte tra il 1 e 2 novembre 1975 da Giuseppe Pelosi. Nella tarda serata del 1 novembre Pasolini incontra Pelosi nei pressi della stazione Termini. Pelosi sale sull'auto di Pasolini, i due vanno ad un ristorante dove lo scrittore offre la cena al ragazzo. Poi vanno presso l'Idroscalo di Ostia per consumare un rapporto sessuale, durante il quale scoppia una lite. Pelosi colpisce ripetutamente Pasolini, poi ruba la sua auto e ne travolge il corpo mentre fugge. Pelosi viene poi arrestato dai Carabinieri. Questa è la verità giudiziaria. Verità piena di ombre, da subito ha preso piede il sospetto che Pasolini è stato aggredito da più persone. Pelosi era esile e non molto forte, Pasolini invece era atletico e aveva dimostrato di sapersi difendere. Inoltre Pelosi non mostrava segni di traumi e ferite. Nel processo di primo grado la Corte presieduta da Carlo Alfredo Moro, fratello di Aldo Moro, aveva stabilito che Pelosi

Chi Siamo

"ILSudEst" indica un punto geografico, in cui si può collocare la nostra regione che è terreno della nostra esperienza professionale e sociale.

ULTIME NOTIZIE

PIÙ VISITATI

[Lettera aperta al Presidente della Commissione Moro](#)[Anno che va, anno che viene](#)[Opinioni e Riflessioni/ Ci vuole coraggio, oggi giorno, in politica, ad autodefinirsi](#)[Una nuova stagione dei diritti contro la cultura dell'oblio](#)[Almanacco della settimana](#)[Il freddo rumore, un libro di Nicola Rampin](#)[Antico Egitto: Horo, il Salvatore dell'Umanità](#)[Dialogo di un venditore d'almanacchi e di un passeggiare tratto dalle Operette Morali di Giacomo Leopardi \(1798-1837\)](#)

Contatti

[La tua opinione ci interessa](#)

Partecipa al forum

[Clicca qui per commentare gli articoli](#)

Il nostro sito internet usa i cookies

Il nostro sito internet usa i cookies per migliorare l'esperienza di navigazione. Per saperne di più sulla navigazione e consenti a tutti i cookies in modo con la nostra Cookie Policy

Chi non è mai stato PARTE LESA?

malasanità

Infortunati sul lavoro

Chiedi aiuto a PARTELESA per avere il giusto risarcimento.

Se incidenti, infortuni o errori sanitari hanno fatto di te una parte lesa, fai la scelta giusta: rivolgiti ad un centro PARTELESA, la rete italiana di professionisti specializzati nel farti ottenere rapidamente e senza spese anticipate il giusto risarcimento dei danni subiti.

PARTELESA, per avere quello che ti spetta... e in fretta!

PARTELESA
I professionisti del risarcimento danni

Punto di Assistenza PARTELESA Bari
Via De Giosa, 101 - Bari • tel. 080.5211154

aveva ucciso Pasolini in concorso con ignoti. In secondo grado e Cassazione viene cancellato il concorso con ignoti e Pelosi rimane l'unico responsabile. Negli anni vengono fatte molte ipotesi sul movente dell'omicidio di Pasolini. Per alcuni è stato ucciso dai Servizi Segreti per impedirgli di fare rivelazioni sulla strategia della tensione; per altri è stato ucciso per impedirgli di terminare il libro “ Petrolio “ che conteneva un capitolo sulla morte di Mattei; per altri è stato ucciso per rapinarlo dei soldi che portava per riscattare le pellicole di un suo film, pellicole rubate qualche mese prima. Una svolta poteva venire dalla confessione dei fratelli Borsellino, due malviventi che confidano ad un loro complice di aver ucciso Pasolini. Purtroppo per loro il loro complice era un carabiniere sotto copertura, che riferisce subito della confessione dei due fratelli. I Borsellino però dicono che stavano scherzando, che avevano capito che quello era una “ guardia “ e si prendevano gioco di lui. Verranno creduti, la loro confessione era solo un gioco. In tempi recenti è stata riaperta l'inchiesta sull'omicidio Pasolini, sono state individuate tracce di Dna, che però non è stato possibile attribuire e l'inchiesta è stata archiviata. Quando sono passati molti anni e i reperti sono deteriorati è difficile ottenere riscontri dalle scienze forensi. Con una eccezione. Anche a distanza di anni la grafologia può offrire risposte dall'analisi dei reperti. Un esempio è dato proprio dal libro di Sanvitale e Palmegiani che contiene una approfondita analisi grafologica della Dottoressa Cordella, grafologo forense. Probabilmente Pasolini è rimasto vittima dell'ambiente criminale che ruotava intorno a Pelosi. Sicuramente Pasolini è vittima di quel brutale omicidio perché è Pasolini. Probabilmente chiunque altro sarebbe stato solo aggredito, invece Pasolini è stato vittima dell'odio che lo circondava. La violenza dei suoi assassini era alimentata dalla veleno del pregiudizio. Probabilmente non sarà mai chiarita la dinamica della morte di Pasolini ma è doveroso tributare costante omaggio alla sua figura. Lascia sinceramente interdetti leggere che ancora oggi vengono associate a Pasolini parole come “ frocio “. Personalmente ogni volta che vedo le foto del corpo di Pasolini vedo un Cristo dei nostri giorni, flagellato dall'ignoranza e crocifisso dall'odio. Un Cristo , che chiede come unica preghiera verità, rispetto e tolleranza.



Menu

[Home](#)

[Politica](#)

[Sociale](#)

[Attualità](#)

[Legalità](#)

[Ambiente](#)

[Territorio](#)

[Cultura](#)

[Sport](#)

[News](#)